



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000433

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto mazza ferrata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo del Risorgimento "A. Saffi"

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi

Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo

sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da

1914

A

1918

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione

produzione austriaca

DATI TECNICI

Materia e tecnica

ferro

Materia e tecnica

legno/ tornitura

MISURE DEL MANUFATTO

Unità

mm

Larghezza

105

Lunghezza

675

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Mazza ferrata del tipo rigido, con corpo in legno tornito provvisto di foro per il passaggio del cordino che assicurava la mazza al polso. La testa, terminante con uno spuntone infisso direttamente nel legno, è formata da due anelli in ferro avvitati al legno e provvisti ciascuno di sei punte ribattute. Sulla testa è incollata un'etichetta cartacea, contornata di azzurro, che riporta l'indicazione "Mazza austriaca".

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

su etichetta cartacea incollata direttamente sul legno della testa

Trascrizione

Mazza austriaca

Notizie storico-critiche

Arma da botta in dotazione all'esercito austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale. L'inizio della guerra aveva trovato gli eserciti impreparati ad affrontare la realtà della guerra di posizione in trincea, essendo dotati di equipaggiamenti e armi che mal si adattavano ai feroci combattimenti corpo a corpo negli spazi ristretti della trincea. Questa carenza portò al ritorno sui campi di battaglia, dopo circa tre secoli di inutilizzo, della mazza ferrata quale arma d'assalto. Ne furono costruite innumerevoli varianti, sia dagli Austroungarici e Tedeschi

che dagli Anglo-francesi, mentre la mazza ferrata non entrò mai in uso presso l'esercito italiano. Il primo utilizzo delle mazze sul fronte italiano sembra sia avvenuto durante la battaglia del Monte S. Michele del 29 giugno 1916, quando i reggimenti ungheresi della 7^a e 20^a Honved fecero uso delle mazze per finire i soldati italiani in agonia per i gas asfissianti. La mazza ferrata venne per questo motivo strumentalizzata dalla propaganda italiana, diventando "l'arma dei barbari" e quindi il simbolo della ferocia dell'esercito austro-ungarico.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2011

Nome

Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

La mazza non è attualmente esposta al pubblico, in quanto conservata insieme ad altri oggetti all'interno di un armadio del museo. Nell'inventario topografico del museo l'arma è menzionata in un'unica definizione insieme ad un'altra mazza ferrata (scheda 00000434): non riportando il testo una descrizione analitica del singolo oggetto, si è arbitrariamente identificata la mazza in esame con quella della Sala VIII, n. 346.